



Fmi: Megale, governo immobile, necessari interventi su lavoro e fisco

“Si allarga divario con altri paesi, subito riforma fiscale”

26/01/2010 | Economia

Roma, 26 gennaio – “La verità è che nella crisi il governo non sta facendo quanto necessario e intanto si allarga il divario con gli altri paesi europei”. E’ quanto afferma il segretario confederale della CGIL, Agostino Megale, in merito alle stime del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) nell'aggiornamento del World Economic Outlook. “Le previsioni del Fmi ci dicono, infatti che senza interventi a difesa dell’occupazione e di sostegno alla domanda interna, e dunque ai redditi da lavoro e da pensione, saranno necessari 6/7 anni per tornare ai livelli pre crisi”.

Secondo il dirigente sindacale “la ragione principale di questa più bassa crescita dell’economia italiana, rispetto a paesi come Germania, Francia e Inghilterra, risiede nella totale assenza di qualsiasi progetto di politica industriale, di sostegno all’occupazione e di riforma fiscale”. Su questo ultimo punto, in particolare, per Megale “appare evidente la tendenza del nostro governo a non stimolare equità e crescita attraverso provvedimenti di natura fiscale, mentre tutti gli altri governi dei paesi industrializzati hanno invece scelto la leva fiscale per sostenere i redditi da lavoro e di conseguenza la domanda interna”.

Per questo la CGIL, “soprattutto in una fase così dirimente come quella attuale, e con la dovuta attenzione all’equilibrio dei conti pubblici, ha aperto una vertenza con il governo per un fisco giusto: una riforma fiscale basata su un principio di redistribuzione del reddito e della ricchezza, già visto nella storia di tutti i principali paesi europei, anche in questa crisi, che porti in tre anni a lavoratori dipendenti e pensionati 100 euro in più in busta paga ogni mese, attraverso elementi di forte solidarietà generati da una vera, e non mediatica, lotta all’evasione e da un’imposta su gli ‘ultrarricchi”.

Una misura che “sulle orme del governo inglese, francese e di quelli scandinavi, permetta all’Italia di ritrovare una crescita ed uno sviluppo tanto equilibrati quanto in espansione. Solo così il nostro Paese può ambire ad una relazione diretta tra lavoro, cittadinanza e stato. In una parola democrazia”. Su questi obiettivi la CGIL ha avviato una campagna di comunicazione all’insegna di un fisco giusto con un messaggio chiaro: “In Italia – conclude Megale - si paga una tassa in più quella sull’evasione che abbiamo quantificato in circa 3mila euro l'anno che ogni contribuente onesto paga in più del dovuto”.